

precano e la Chiesa sembra una bolgia! La nicchia del Santo s'illumina come per incanto, e, quindi, lo spettacolo del ritorno dei « *graziati* » lieti, e i non graziati, doloranti e imploranti ancora la « *grazia* », è suggestivo e pieno di melanconia.

Teatino s'infiora a festa, e musiche e fuochi di artificio coronano l'avvenimento del « *Miracolo* ».

LA « LEGGENDA DELLE ROSE » A BAVENO

Baveno, minuscola e ridente cittadina del Verbano, sul Lago Maggiore, dalla quale si scorgono le meravigliose isole Borromee, è un luogo incantevole di pace e di poesia.

Dista da Arona pochi chilometri; oltre alla ferrovia vi sono perfetti servizi automobilistici che collegano Baveno con tutti i centri del retroterra.

Ogni anno, nella seconda decade di Giugno, per merito di un Podestà letterato e fedele al gusto manzcniano, rivive, in pieno secolo ventesimo, una leggenda antichissima, scoperta negli archivi della parrocchia di Baveno.

Si tratta della profumata, dolce, mistica « *Leggenda delle Rose* » una rievocazione coreografica sentimentale, che ricorda il suggestivo spettacolo delle Ondine della *Loreley*.

Una « *Bella Addormentata* » — dice la Leggenda — punta da uno spino di rosa, si risveglierà solamente quando avrà respirato tutto il profumo delle rose e dei fiori del Lago.